

GENOVA

Dalle fabbriche: «Serve ancora la giunta di sinistra»

Dal mondo del lavoro una dura opposizione al tentativo di omogeneizzazione - Dopo i duecento esponenti socialisti è la volta della CdL e dei CdF - Magnani e la Dc intendono ripescare l'inquisito Gualco?



Dalla nostra redazione GENOVA — Dopo la lettera pubblica di duecento esponenti socialisti si estende in città la preoccupazione per il torbido lavoro con cui si tenta di imporre una giunta di pentapartito a guida democristiana secondo le richieste a freddo dell'on. De Mita. Segnali precisi sono venuti dalla Camera del lavoro, dal consiglio di amministrazione della Compagnia unica dei portuali genovesi e dal consiglio di fabbrica del cantiere di Sestri.

un governo cittadino che compila scelte coerenti con quelle della precedente giunta di sinistra. Per i portuali il «ribaltone» a Tursi è fonte di grande preoccupazione perché giudicato foriero di tensioni sociali e di pericoli economici. Il porto, le sue strutture organizzative ed i suoi modelli operativi, sono da un anno in grande evoluzione grazie ad una unità di intenti che davvero non ha precedenti. Il presidente D'Alessandro — lo ha ricordato anche pubblicamente — ha lavorato alle necessarie, profonde modifiche insieme e d'accordo con le organizzazioni dei lavoratori portuali ed avendo a fianco il Pci, prima forza politica cittadina ed a maggior ragione sulle calate portuali. I frutti di questa fatica — che è costata cara, in termini di occupazione e di superamento di antiche posizioni — si vedono e sono tangibili nel forte aumento della produttività. Ma tutto è ancora nella fase più delicata e si può giocare qualora, al posto di una responsabile unità, si arrivasse invece allo scontro, alle divisioni. Non a caso in città non una sola voce di imprenditore e meno che mai fra quelli portuali si è levata in difesa del pentapartito, ma anzi si infittiscono le perplessità.

emarginate forze significative del mondo del lavoro protagoniste attive di questi processi. Di fronte a questi segnali che vengono dalla città c'è il misandrato spettacolo offerto oggi dalle forze politiche che dicono di voler dar vita al pentapartito, ma in realtà continuano a dividersi sulle poltrone prima ancora che sui programmi. Il presidente uscente della regione, Magnani (Psi), secondo un giornale ha invitato pubblicamente il proprio compagno di partito Cerofolini, sindaco della città, a fare le valigie per consentirgli di tornare a presiedere la giunta ligure. E questo nonostante il Psi abbia subito una batosta elettorale in Liguria e sia riuscito a tamponare il calo solo a Genova grazie, proprio, alla giunta di sinistra ed a Cerofolini.

Una «dimenticanza» Sempre in regione e c'è poi il ripescaggio che viene fatto dalla Dc del loro uomo più votato, l'ex vicepresidente Gualco arrestato per la vicenda dell'istruzione professionale ed attualmente in libertà provvisoria. Contro Gualco la giunta regionale ha l'obbligo di costituirsi parte civile e quindi automaticamente si crea incompatibilità alla permanenza del consigliere in regione. Ma il presidente Magnani, a quanto pare, si è dimenticato di formalizzare in tribunale la costituzione di parte civile e quindi la Dc impone il rientro di Gualco. Sull' sfondo poi si muovono le richieste del «laici» che rifiutano la spartizione concordata a Roma a tavolino fra democristiani e socialisti.

Paolo Saletti

PALERMO

Dal Pci mozione per la Sicilia «Contro la mafia creare lavoro»

La proposta presentata alla Camera - La situazione dopo gli ultimi omicidi e le cose da fare - L'attuazione della riforma di Ps ed il necessario ruolo delle Partecipazioni statali per lo sviluppo dell'isola



ROMA — «La vita della città di Palermo continua ad essere segnata drammaticamente da due fenomeni devastanti: la mafia e la disoccupazione. Ed è contro entrambe che lo Stato — governo e Regione, forze dell'ordine e magistratura — deve dispiegare, in maniera combinata, la propria iniziativa. Lo chiedono al governo i deputati comunisti con una mozione (primo firmatario Giorgio Napolitano) presentata ieri alla Camera. Si tratta di un documento di denuncia e proposta assieme. E che non isola la necessità di una efficace lotta alla mafia dall'urgenza di iniziative sul terreno economico e sociale in grado di ridare fiducia e speranza ai siciliani.

«Il terrorismo politico mafioso — premettono i deputati comunisti — dopo aver determinato la decapitazione dei massimi vertici istituzionali e politici locali, regionali e statali, ha continuato inesorabilmente la propria azione e, forte della impunità dei grandi delitti politico-mafiosi, sia della condizione di latitanza di un elevato numero di pericolosi cinesi e killer mafiosi, ha alzato ancora una volta il tiro colpendo direttamente l'autorità dello Stato con gli assassini del commissario Montana, del vicequestore Cassarà e dell'agente Antiochia.

Sfida alle istituzioni E mentre la mafia rilancia la sua sfida alle istituzioni repubblicane, mentre soprattutto tra i giovani si fa facendo dilagante il rifiuto «fino alla disperazione per

una condizione di vita senza prospettive di impiego», diventa contemporaneamente drammatica la già spaventosa crisi occupazionale. Essa, secondo i deputati comunisti, è frutto soprattutto dell'assenza di una politica economica e sociale di ispirazione meridionalista vistosamente marcata dal fatto che sono entrati in crisi irrimediabile i vecchi strumenti dell'intervento straordinario statale nel Mezzogiorno, mentre i processi di ristrutturazione e di riconversione dell'apparato produttivo nazionale hanno interessato solo marginalmente e spesso in modo negativo l'economia palermitana sicché nei soli comparti cantieristico ed elettronico sono venuti meno circa duemila posti di lavoro. In più pesa negativamente il blocco del flusso della spesa pubblica — prodotto prioritariamente dal perdurante stato di paralisi ed inefficienza del Comune di Palermo e della Regione siciliana.

Ma se la situazione è questa, diventa allora urgentissimo intervenire. E la grande manifestazione del 5 settembre a Palermo testimonia del vasto fronte democratico su cui lo Stato può far leva — in tale direzione. Proprio per questo, i comunisti avanzano al governo precise proposte che vanno, appunto, tanto in direzione di una maggiore efficacia nella lotta alla mafia, quanto di interventi capaci di risolvere la provata economia siciliana. Sul primo fronte, si tratta di garantire l'attuazione piena della riforma di Ps a partire da Palermo e dalle zone cosiddette calde; un più efficace controllo e presidio del territorio mediante un potenziamento di strumenti, mezzi e uomini per le forze di polizia, i carabinieri e la Guardia di Finanza; la predisposizione di una forza speciale per la cattura dei 303 pericolosi latitanti e un piano di misure straordinarie per far svolgere il processo in condizioni di piena sicurezza. Sul terreno legislativo invece, occorre recepire al più presto «con il necessario arricchimento del dibattito parlamentare le indicazioni proposte dalla Commissione antimafia e le richieste formulate dal Sulp e dai sindacati.

zamento di strumenti, mezzi e uomini per le forze di polizia, i carabinieri e la Guardia di Finanza; la predisposizione di una forza speciale per la cattura dei 303 pericolosi latitanti e un piano di misure straordinarie per far svolgere il processo in condizioni di piena sicurezza. Sul terreno legislativo invece, occorre recepire al più presto «con il necessario arricchimento del dibattito parlamentare le indicazioni proposte dalla Commissione antimafia e le richieste formulate dal Sulp e dai sindacati.

Servizi qualificati

Per quanto riguarda gli interventi a favore dell'economia, il Pci propone incontri periodici tra Regione, Comune, Provincia di Palermo e gli enti pubblici interessati «per operare una ricognizione dei programmi di ristrutturazione e riconversione. Insieme a ciò, i deputati comunisti sottolineano l'urgenza di rilanciare una politica di investimenti e sviluppo dell'industria pubblica e mettendo a disposizione delle Partecipazioni Statali un congruo fondo per progetti presentati dagli enti e approvati dal Cipe in settori nuovi e d'avanguardia, come l'elettronica e la telecomunicazioni. Per gli enti locali siciliani, poi, occorre «prevedere che tutte le pubbliche amministrazioni possano realizzare una politica degli organici adeguata all'esigenza di qualificati servizi, disponendo in tal senso già in legge finanziaria le indispensabili misure normative e di bilancio.

Padova, martedì sarà aperto il sarcofago di Antenore

PADOVA — Antenore, il figlio di Enea che — secondo la tradizione — dopo la caduta di Troia fondò Padova e svuotò tre sepolcri nella città euganea? Il quesito storico troverà una risposta martedì prossimo, quando sarà scoperto il sarcofago marmoreo in cui, secondo la leggenda, ripose il corpo dell'antico troiano. All'apertura della tomba — collocata nel centro di Padova — assisterà, tra gli altri, il direttore dei civici musei, Girolamo Zampieri. Secondo le fonti storiche e leggendarie, nel 1274 il sarcofago fu aperto una prima volta dall'umanista Lovato De Lovati, la cui urna è oggi posta nei pressi della tomba di Antenore. Il ricercatore medioevale avrebbe trovato, accanto a resti umani, una targa in bronzo con l'iscrizione: «Regis Antenorii Memoria».

Piazza Fontana, ricorso anche contro l'assoluzione di Valpreda

BARI — Il sostituto procuratore generale di Bari, Umberto Toscani, l'8 settembre scorso, ha presentato stamane alla cancelleria della Corte d'Assise d'appello dichiarazioni di ricorso anche contro la parte della sentenza con la quale i giudici baresi hanno assolto per insufficienza di prove l'anarchico Pietro Valpreda dalla strage del 12 dicembre '69 alla Banca Nazionale dell'Arbeit di Milano e hanno dichiarato che non debbono procedersi nei suoi confronti per i reati di detenzione e porto di esplosivi, perché prescritti.

I verdi denunciano il giudice che indaga su Tesero

FIRENZE — I verdi denunceranno il magistrato a cui sono state affidate le indagini per il disastro della diga di Tesero. Riuniti a Firenze, i consiglieri regionali delle liste ecologiste hanno incaricato gli avvocati Sandro Canestrini e Vanni Ceola, entrambi eletti il 12 maggio per il solo ridente, di chiedere l'apertura di un procedimento giudiziario nei confronti del sostituto procuratore della Repubblica Tesero. Per i verdi il magistrato avrebbe proceduto presso di sé per troppo tempo agli atti dell'inchiesta, anziché consegnarli al giudice istruttore. In questo vengono ravvisati gli estremi dell'illegitimità. Secondo i verdi infatti c'è il rischio, come è già accaduto in altri casi, che il giudice si finisce con l'insabbiare l'inchiesta coprendo responsabilità e colpevoli. Nei giorni prossimi sarà reso noto dagli stessi consiglieri della lista verde il testo della denuncia.

Sottoscrizione, oltre i tre quarti dell'obiettivo

Proprio nel giorno più bello della Festa Nazionale dell'Unità la sottoscrizione per il Partito e la stampa comunista supera i tre quarti dell'obiettivo con 26 miliardi 522.302.000 lire già raccolte pari al 75,17% dell'obiettivo. Proprio Ferrara, la città che ospita la Festa, apre la graduatoria con il 150% sull'obiettivo (un miliardo e 260 milioni in cifra assoluta). Dodici le Federazioni che sono già oltre il 100%: cioè Ferrara, Bologna, Imola, Rieti, Reggio Emilia, Ravenna, Modena, Siracusa, Prato, Forlì, Crema e Vercelli. Nei prossimi giorni pubblicheremo la graduatoria completa.

Il partito

- Convocazione** La commissione nazionale nominata dal CC e dalla CCC per la preparazione del 17° Congresso del partito è convocata per mercoledì 18 alle ore 9,30.
- Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per venerdì 20 settembre alle ore 8,30.
- L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per giovedì 19 settembre alle ore 9,30, di seguito si riunirà il nuovo comitato direttivo.
- Lunedì 16 settembre alle ore 10 è convocata presso la federazione del Pci di Ferrara una riunione dei segretari delle federazioni del partito all'estero.

Manifestazioni del Pci OGGI — A Ferrara, manifestazione conclusiva della Festa nazionale dell'Unità con il compagno Alessandro Natta. Ecco le altre manifestazioni politiche che si svolgeranno attorno al partito e l'Unità: Cervetti, Ferrara; G. Tescaro, Torino; M. Cornetti, Taranto; L. Castellino, Lussemburgo; L. Libertini, Casale Monferrato; S. Morelli, Roma (Villa Fieschi); D. Novelli, Torino; G. Pappalardo, Maratea; L. Pavesi, Frascati (Roma); L. Pettinari, Messina; A. Sarti, Parma; E. Lepri, Genova. LUNEDI — L. Barca, Ancona; G. Quercini, Torino; L. Violante, Taranto; W. Veltroni, Torino.

Corso a Frattocchie

Corso sulla storia del Pci dal 24 al 28 settembre per giovani dirigenti della Fgci e del Partito. Questi i temi: Dalla crisi della seconda internazionale della nascita dei partiti comunisti alla seconda guerra mondiale (Piscicelli); Dalla sconfitta militare italiana al 25 aprile: la guerra di liberazione e il partito nuovo (Pinzani); Dal quinto congresso alla legge truffa (Verdini); Dalla morte di Stalin al ventesimo congresso del Pcus e l'ottavo congresso del Pci (Gruppi); Il miracolo economico, il centro sinistra, la distensione: il Pci dall'ottavo all'undicesimo congresso (Cipriani); Dalle lotte del '68-'69 alla proposta del compromesso storico (Morgia); Dalla vittoria del referendum sul divorzio alla crisi della solidarietà (Fattori); Dalla solidarietà nazionale all'alternativa democratica compiti e problemi della battaglia dei comunisti (Folena).

FESTE PROVINCIALI DE L'UNITA'

- GENOVA Fiera del Mare** GIORNATA CONCLUSIVA **AUDITORIUM - ore 10:** Attivo provinciale sui problemi de «l'Unità». Partecipa Enrico Lepri **PALASPORT - ore 21,30:** James Taylor in concerto (L. 15.000) **FALCO CENTRALE - ore 21:** Recital cantautore cileno Osvaldo Rodrigo **SPAZIO DONNA - ore 21:** Spettacolo Gigliola Negri «Un secolo di canzoni delle donne» **AUDITORIUM - ore 18:** «I giovani di ieri e di oggi». In occasione del 40° della Resistenza, manifestazione con il sen. Raimondo Ricci, Ermanno Baffico, Bruno Bonassai e altri esponenti partigiani. **BALERA - ore 21:** Ballo con «SIGMA» **SPAZIO BAMBINI - ore 17:** Pupella Noguez «Aida» **SALA VIDEO - ore 17:** Proiezione partita Vicenza-Genoa **CAFFE CONCERTO - ore 22:** Gran finale con Vitanza, Guidetti e De Scali

- TORINO Parco Ruffini** OGGI **AREA CENTRALE - ore 17,30:** «Torino verso il 2000: tre ipotesi a confronto». Faccia a faccia tra Diego Novelli, Giorgio Cardetti, Antonio Longo. Conduce Domenico Carpanini **SPAZIO INFORMAZIONE - ore 17,30:** Presentazione del libro: «L'anelito forte». Partecipano l'autore Nuto Revelli, Gigliola Tedesco, Bianca Guidetti Serra, Irma Brovida. Conduce Magda Negri **ore 21 - «A piedi in via Roma»:** Dibattito sul centro storico di Torino **AREA ALLO - ore 21:** Arthur Hines & Blues Shakers **AREA CABARET - ore 21:** Nicola Arigliano Jazz Quartet **AREA GIOVANI - ore 23:** Sorpresa della notte «Saranno penosi». Giovani artisti e creativi **AREA VIDEOUNO - ore 21 e 23:** «E se tutte le donne del mondo...» Festa nazionale di Torino (54'). Documentazione di Videouno Torino

- DOMANI** **AREA CENTRALE - ore 21:** «Verso il 17° Congresso del Pci: 10 domande difficili ai comunisti». Giampaolo Pansa interroga Adalberto Muccici. Conduce Piero Fassino **SPAZIO INFORMAZIONE - ore 21:** «Informazione grande business». Partecipano Walter Veltroni, Vito Damico, Giuseppe Vacca. Conduce Gianfranco Brusasco **AREA DONNA - ore 21:** «Tutti i nostri mali: impadroniamoci della medicina»; a cura dell'Arci-Donna **AREA CABARET - ore 22:** «Mario Zucca cabaret» **AREA GIOVANI - ore 23:** Sorpresa della notte - cocktails **AREA VIDEOUNO - ore 21 e 23:** «Spazio verde» (32') una trasmissione settimanale; produzione Videouno Torino

Guido Dell'Aquila

ANCONA

Questa giunta funziona bene: «Sfasciamola»

ROMA — Che succede ad Ancona? In un panorama di enti locali già notevolmente scomussolato dall'ultima tornata elettorale, il capoluogo marchigiano sembra accentuare ancor più i toni e fare quasi storia a sé. Al comune, dove non si è votato il 12 maggio, la giunta di sinistra a guida repubblicana va in crisi. Alla provincia, dove la sinistra si è rafforzata c'è un ribaltamento delle alleanze che sfocia nel pentapartito anomalo (senza i liberali assenti dal consiglio). Il tutto nell'arco dei soli mesi estivi, tra mosse e contro mosse che hanno paralizzato la vita amministrativa quasi più che nei centri dove la popolazione ha dovuto rinnovare effettivamente le rappresentanze elettive. Di qui, appunto, la domanda: cosa succede ad Ancona?

Intanto — precisano i compagni della federazione comunista — c'è da mettere in rilievo la situazione complessiva dell'intera provincia. Qui i socialisti sono andati al di là del pur notevole «sforzo» nazionale di omogeneizzazione e hanno fatto il pentapartito ovunque questo era numericamente pos-

sibile (e in qualche caso anche dove non lo era), senza tenere conto delle indicazioni dell'elettoreto, delle tradizioni amministrative, della qualità dell'operato delle varie amministrazioni. Ancor oggi, il Psi sembra sul punto di accettare di entrare in giunta anche là dove la Dc ha la maggioranza assoluta. Questa premessa lascia comprendere bene il significato del voltafaccia dell'altro giorno in consiglio provinciale. Cos'era accaduto? Mentre tutti gli accordi prevedevano un rafforzamento dell'alleanza quadripartita (Pci, Psi, Psdi, Pri), il capogruppo socialista leggeva un comunicato in cui sottolineava la necessità di coagulare tutte le «forze di sicura democrazia occidentale», annunciando la volontà di costituire un'amministrazione centropartita. Una posizione — oltretutto strumentale e quarantennale — anche contraddittoria con tutti i documenti sottoscritti fino a due giorni prima, che parlavano di azione positiva della giunta, di accordo sul programma concordato e di volontà di rilancio dell'iniziativa dell'am-

ministrazione provinciale. Tutto questo, di pari passo con l'involutione della situazione al comune, in crisi per volontà socialista da un mese e mezzo. A fine agosto succede questo: i repubblicani rendono pubblico un loro documento dove affermano che il sindaco repubblicano è di per sé stesso garanzia in una giunta nata in una situazione di emergenza e continuata nell'eccezionalità e che ora bisogna cambiare schieramento. Si badi che la prima giunta Monina (poi riconfermata due volte) nacque nel 1976 per cui l'eccezionalità sarebbe durata 9 anni.

«Ma c'è una cosa ancora più incredibile — dice Marcello Pesaresi, segretario della Federazione Pci di Ancona — ed è questa: la pretesa che il sindaco repubblicano rappresentasse una garanzia, va letta come una garanzia nei confronti degli altri partiti, rispetto alla presenza in giunta del Pci. Quindi ora, nell'ipotesi che l'operazione sfoci veramente in un governo senza il Pci, gli alleati potrebbero affermare di non aver bisogno di questa «garanzia» ed è prevedibile che, tempo qualche mese, il sindaco repubblicano verrebbe scalzato.

Cosenza, Mancini sindaco di una giunta di centrosinistra

COSENZA — Il socialista Giacomo Mancini è stato eletto ieri sera sindaco di Cosenza. Il parlamentare socialista ha ottenuto 39 voti, cioè quanti ne dispone il centrosinistra. Mancini guiderà infatti una giunta organica di centrosinistra Dc-Psi-Psdi-Pr. L'accordo sul nome di Mancini è stato raggiunto ieri mattina dal gruppo consiliare socialista dopo che una settimana fa aveva consigliato su quattordici del Psi avevano clamorosamente rifiutato l'invito di Claudio Martelli a votare Mancini. Ieri mattina il gruppo del Psi — dopo un vero e proprio ultimatum da Roma — ha designato all'unanimità Mancini che poi è stato eletto in serata. I comunisti hanno votato, nell'elezione per il sindaco, per il capogruppo Francesco Martorelli. L'accordo prevede l'assegnazione di cinque assessori alla Dc, cui andrà il vicesindaco, quattro al Psi, due al Psdi, e uno ai repubblicani, che avranno anche l'assessore anziano. Nel saluto di ringraziamento Mancini ha detto che «per il centro sinistra sapendo però che i cittadini di Cosenza non sono tutti eguali. Ci sono cittadini titolari di diritti non riconosciuti, non protetti in modo adeguato. Ci sono anche cittadini investiti di doveri e di responsabilità che non sempre si comportano nel modo giusto trasformando a volte i doveri in arbitrio e in arroganza. Sarà mio dovere intervenire per riequilibrare gli squilibri e gli scompensi.

pareti attrezzate e divisorie, sedie, scrivanie, poltrone, mobili, tavoli, cassetiere, armadi, classificatori, divani, lampade, tendaggi, appendiabiti, pavimenti, controsoffittature, fioriere, rivestimenti murali...?

CASEM

ufficialmente parlando

CASEM S.p.A. INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO COMPLETO DELL'UFFICIO - ITALIA

pareti attrezzate, divisorie e mobili arredamenti «chiavi in mano»

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA - GAMBASSI TERME (FIRENZE) - Via Volterrana - (loc. Ricavoli)
STABILIMENTO "1" - legno STABILIMENTO "2" - ferro STABILIMENTO "3" - imballatura
P.O. BOX 98 - 50051 CASTELFIORENTINO - FIRENZE (ITALIA) - ☎ (0571) 631.225/677 ca - TELEX 573164 CASEM I

TDS MASTERSTUDIO studio progettazione lay-out direzione lavori

by CASEM

MASTER JOINERS assistenza e montaggio

... A DISPOSIZIONE DELLA NOSTRA CLIENTELA